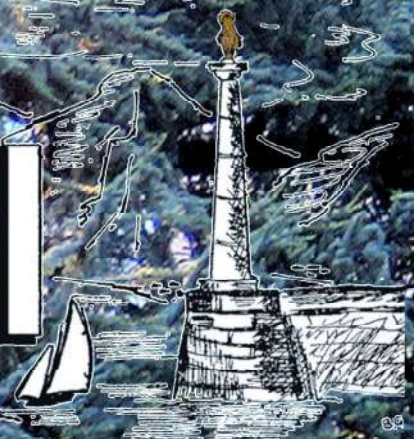




5 VALLI

cuvia
dumentina
marchirolo
travaglia
veddasca





IN COPERTINA

**Addoppi
sul prato del
Cippo Alpini
delle 5 Valli**

- 3 Oggi Tocca a... Campo Scuola A.N.A.
- 4 Odeschalchi 2022... Insieme per Soccorrere
- 6 4° Raduno degli Alpini in Europa e 50° di
Fondazione della Sezione Germania
- 8 Quando il Coraggio Diventa Leggenda
- 10 51° Raduno al "Bosco delle Penne Mozze"
- 11 Una Bella Storia...
- 12 65° Raduno Sezionale "Festa di Valle"
"Centenario" Gruppo Alpini di Luino
- 18 La Ritrovata Fiducia / La Redazione Ricorda
- 19 Una Luce Lassù
- 20 Coro Città di Luino / Protezione Civile - Casalzuigno
- 21 Protezione Civile - Stromboli
- 22 Monteviasco
- 23 Valganna
- 24 Due Cossani
- 25 Cuvio
- 26 Marchirolo
- 27 Castelvecchana / Curiglia
- 28 Lavena Ponte Tresa / Colmegna
- 29 Gli Alpini Non Dimenticano
- 31 Sono Andati Avanti / Oblazioni

**IL MATERIALE PER IL PROSSIMO NUMERO
DOVRA' GIUNGERE IN REDAZIONE ENTRO
SABATO 12 NOVEMBRE 2022**

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

**INFORMIAMO CHE PER L'ANNO 2022 LA
SCELTA DEL 5 PER MILLE SARA' DESTINATA
ALLA SEDE NAZIONALE DELLA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**

**SI INVITANO GLI ALPINI, AMICI, AGGREGATI
E AFFEZIONATI LETTORI AD INDICARE E
SOTTOSCRIVERE NELL'APPOSITO SPAZIO
DELLA DICHIARAZIONE IL SEGUENTE
NUMERO DI CODICE FISCALE**

97329810150



**AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI VARESE
N°113 DEL 3 APRILE 1954
Proprietà Sezione A.N.A. di Luino**

PRESIDENTE

Michele Marroffino

DIRETTORE RESPONSABILE

Piorgiorgio Busnelli

DIREZIONE e REDAZIONE

Via Goldoni, 10 - 21016 Luino

Tel. e Fax 0332510890

Giornale Online

email

www.alpiniluino.it redazione5valli@gmail.com

REDATTORE ONORARIO

Sergio Bottinelli

REDATTORE CAPO

Flavio Prestint

REDAZIONE

Antonio Stefani, Antonello Cappai

Giancarlo Bonato, Lucia Afferni

Flavia Gusmeroli

CONSULENZA FOTOGRAFICA

Lucia Afferni

GRAFICA e IMPAGINAZIONE

Flavio Prestint

PUBBLICAZIONE ONLINE

Walter Baroni

ETICHETTATURA e SPEDIZIONE

Gianni Fioroli

ISCRITTI ALLA SEZIONE A.N.A. DI LUINO

Gratis ai Soci. Per il cambio indirizzo rivolgersi al Capogruppo del Gruppo di appartenenza

ABBONAMENTO PRIVATI AL 5VALLI

Per l'Italia: 18 euro

Per l'estero: 20 euro

Con Conto Corrente Postale n° 34456251

Con Bonifico Bancario su BPER Banca Luino

IBAN: IT7620538750401000042636795

Intestati a:

Associazione Nazionale Alpini Sezione di Luino

Via Goldoni, 10 - 21016 Luino

Causale: Abbonamento 5Valli Anno 2022

Per il cambio indirizzo:

Tel. e Fax 0332510890 o email: luino@ana.it

STAMPA

LITOGRAFIA STEPHAN S.R.L.

Via Giordano, 6 - 21010 Germignaga (VA)

TAXE PERCUE DI QUESTO NUMERO

Tiratura n. 2000 copie

CHIUSO VENERDI' 16 SETTEMBRE 2022

Premio Stampa Alpina 2008 - 2010

Secondo quanto si credeva nel Medioevo, il "Titivillus" era un diavoletto malizioso e dispettoso che si divertiva a far commettere errori di ortografia ai monaci amanuensi che, chiusi nei loro conventi, passavano le giornate a ricopiare pazientemente in bella calligrafia antichi testi e libri. Poiché il diavoletto Titivillus non manca mai nella redazione di questo giornale, abbiamo ben pensato che meriti a pieno diritto di essere menzionato tra i nostri più assidui e attenti collaboratori.

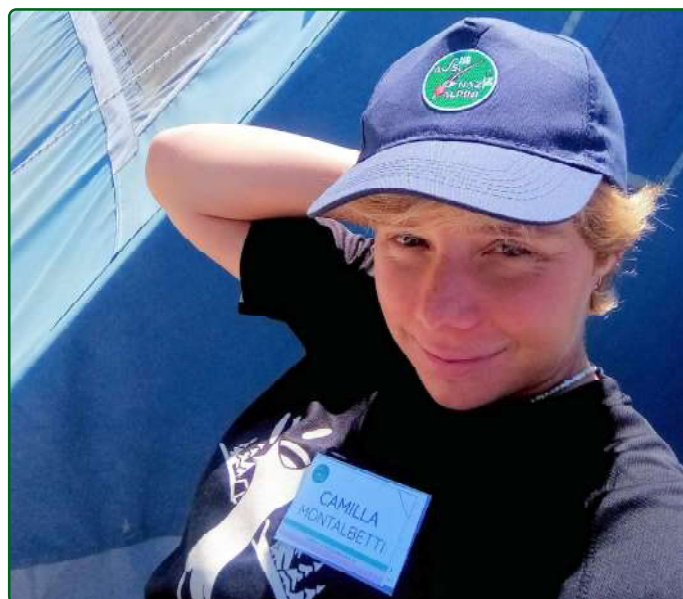


CAMPO SCUOLA A.N.A. : "Esperienza unica!"

Penso che il campo scuola Alpini sia un'esperienza unica, intensa e ricca di buona salute. Io ho avuto la fortuna di andare in due luoghi diversi: la prima settimana ero ad Almenno San Bartolomeo, in provincia di Bergamo, la seconda ero in Val Veny, Valle d'Aosta, ai piedi del Monte Bianco. La giornata partiva con la sveglia alle 6.30 a suon di tromba, risveglio muscolare, colazione e cerimonia dell'alzabandiera, una vera e propria cerimonia alla vita, per viverla al massimo. Da quel momento iniziavano le attività: la prima settimana più teorica: lezioni sulla protezione civile, l'unità cinofila, l'antincendio boschivo e primo soccorso; la seconda molto più pratica e ricca di attività per lo più fisiche come preparazione atletica, addestramento formale (marcia inquadrati) molto più frequentemente rispetto la prima settimana, esercitazione a tiro al bersaglio, topografia, arrampicata, difesa personale e lezione sul controllo e gestione degli eventi CBRN (Chimici, Biologici, Radiologici e Nucleari). La giornata finiva con la cerimonia dell'ammainabandiera, il valore che gli ho dato è che solo una volta completato il tuo dovere e aver cantato l'inno davanti la bandiera che puoi permetterti di riposarti, rimanendo sempre vigile.

Fino ad ora ho raccontato ciò che si fa per due settimane, ma non ciò che ti rimane dentro per il resto della vita; penso di aver trovato non solo degli amici, ma una famiglia, con cui non vedi l'ora di ritrovarti a cantare e ridere assieme, perché, oltre alle conoscenze che trasmette il campo, ti insegna il vero valore dei compagni con cui condividi vittorie e sconfitte ogni giorno non solo per due settimane ma per il resto della vita. Questo campo mi ha trasmesso tanto: disciplina, coraggio, forza e unione. Invito i miei coetanei a vivere questa "Esperienza unica!"

Grazie Alpini, Grazie ANA!



*Camilla Montalbetti, Classe 2001
Aggregata, Gruppo Alpini Lavena Ponte Tresa*



ODESCALCHI 2022.. INSIEME PER SOCCORRERE

Nella settimana dal 13 al 18 giugno u.s. la straordinaria presenza di numerosi mezzi militari ha destato l'attenzione di molti cittadini di Luino Maccagno con Pino e Veddasca e dell'intero alto Varesotto. In quei giorni, di fatto, è entrata nel vivo la grande esercitazione "Odescalchi 2022" che ha interessato sia l'alta sponda del Verbano che alcuni comuni svizzeri sulle sponde del Ceresio, con l'impiego di militari dell'Esercito Italiano e di quello Svizzero, oltre alla Protezione Civile regionale, provinciale, dei comuni interessati con i volontari e tecnici del COAV Comunità Montana Valli del Verbano. Si tratta della seconda edizione di questa importante esercitazione internazionale bilaterale che ha preso il nome dal Pontefice comasco Innocenzo XI, Benedetto Odescalchi, simbolo della fedeltà al servizio e alla tutela di entrambi i lati del confine italo-svizzero, volta a verificare le modalità di cooperazione sia civile che militare in contesti emergenziali di confine, a cavallo fra la provincia di Varese e Canton Ticino.



La buona riuscita dell'esercitazione è stata propedeutica alla successiva firma di nuovi protocolli di intesa transfrontalieri per disciplinare le modalità di azione concertate e condivise in caso di catastrofe e migliorare già i buoni rapporti che intercorrono tra le due Forze Armate.



Nel corso dell'esercitazione sono stati simulati vari scenari di calamità, immaginari ma decisamente verosimili, creando alle forze impegnate, problematiche connesse agli incendi e al rischio idrogeologico legate a un imponente scenario catastrofico. Un ipotetico grande incendio che si sviluppa da Luino fino a Tronzano sul Lago Maggiore, interessando il versante montuoso fino al lago Delio e causando anche uno smottamento e un grave incidente sulla linea ferroviaria Luino – Bellinzona, hanno messo a dura prova i soccorritori che, con grande professionalità e preparazione, hanno assolto alla perfezione le procedure per gli interventi di soccorso. L'esercitazione concepita dal Comando Truppe Alpine dell'Esercito e pianificata di concerto con l'Esercito Svizzero, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il sistema di Protezione Civile di Regione Lombardia, della Provincia di Varese e dei comuni unitamente a tutte le componenti che entrano in gioco nel caso di situazione emergenziale, aveva l'obiettivo di testare le procedure e le capacità necessarie a garantire in ogni situazione una risposta efficace e coordinata.





L'Esercito Italiano ha schierato complessivamente più di 250 militari provenienti principalmente dalle Truppe Alpine e in particolare dalla Brigata Alpina Taurinense con Alpini del 32° Reggimento Genio Guastatori, del 2° Reggimento Alpini, del Reggimento Logistico e Reparto Comando e Supporti Tattici. A garantire l'efficienza delle telecomunicazioni, fattore di fondamentale importanza laddove si parli di cooperazione, gli specialisti provenienti dal 2° Reggimento Trasmissioni.

I pontieri del 2° Reggimento della Brigata Genio di Piacenza hanno invece assicurato, in sinergia con i colleghi pontonieri svizzeri, la movimentazione di uomini, mezzi e materiali di soccorso via lago, impiegando i propri ponti galleggianti motorizzati. Fondamentale altresì il supporto dell'Aviazione dell'Esercito, dell'Aeronautica Militare, dei Vigili del Fuoco e del Soccorso sanitario A.R.E.U. L'Esercito Svizzero era presente con soldati della Divisione Territoriale 3 con numerosi veicoli, ponti galleggianti, attrezzature e diversi elicotteri. Sotto un certo punto di vista uno spettacolo emozionante, anche se ci auguriamo che si svolga sempre e solo nelle modalità di esercitazione.



Belli ed emozionanti anche i momenti ufficiali dell'evento ai quali la nostra Sezione, con Vessillo e Gagliardetti, vi ha preso parte, precisamente a Maccagno e Luino per la resa degli Onori ai Caduti alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine Gen. di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, alti ufficiali dell'Esercito Italiano e Svizzero e autorità civili e alla cerimonia conclusiva dell'esercitazione "Odescalchi 2022" con l'Ammainabandiera, i discorsi ufficiali del Sindaco di Maccagno con Pino e Veddasca Fabio Passera, del Comandante della Divisione Territoriale 3 dell'Esercito Svizzero, Divisionario Lucas Caduff, del Consigliere di Stato del Canton Ticino On. Norman Gobbi, del Gen. C.A. Ignazio Gamba e del Prefetto di Varese S.E. Dott. Salvatore Rosario Pasquariello. Un plauso e un ringraziamento al Gruppo di Maccagno per l'assistenza prestata ai nostri Reparti in armi accampati nel territorio comunale e per il delizioso momento conviviale offerto alle massime autorità civili e militari al termine della cerimonia di mercoledì al Monumento ai Caduti di Maccagno.



A.S.

4° RADUNO DEGLI ALPINI IN EUROPA e 50° ANNIVERSARIO di FONDAZIONE DELLA SEZIONE GERMANIA

Da poco più di un anno sono il Capogruppo degli alpini di Cittiglio e per la prima volta ho avuto l'occasione di partecipare con il Presidente di Sezione Michele Marroffino e gli alpini Santino Valsecchi e Walter Baroni, al Raduno degli Alpini in Europa, tenutosi a Monaco di Baviera dal 9 al 12 giugno scorso.

La città di Augsburg, giovedì 9 giugno, ha visto la presenza di numerose penne nere che hanno invaso le strade anche nei giorni successivi con canti, cori, saluti fraterni di chi non si vede da lungo tempo; quattro giornate intense piene di cerimonie solenni, momenti conviviali e attimi di memoria che resteranno a lungo nel cuore di chi ha partecipato. Il primo giorno ha avuto inizio ufficialmente nel pomeriggio ad Augsburg con la cerimonia al Monumento degli Alpini inaugurato il 2 ottobre 1982; al rientro in albergo inaugurazione della mostra "Voci sepolte nell'oblio della memoria" dedicata alla memoria degli Internati Militari Italiani (IMI).



Dopo il Presidente della Sezione Germania, Fabio De Pellegrini, ha preso la parola il Presidente Nazionale Sebastiano Favero ricordando che questo luogo deve essere la memoria vivente per tutti noi e per le giovani generazioni; ce lo chiedono quelli che qui hanno sofferto e, come diciamo noi, sono "andati avanti". Degli I.M.I. Se ne è parlato ancora sabato mattina 11 giugno durante la cerimonia tenutasi in loro onore presso il Cimitero Militare Italiano a Monaco di Baviera dove sventola in permanenza il Tricolore, simbolo di territorio italiano.

Venerdì 10 giugno è stato dedicato alla memoria di Dachau, primo campo di concentramento nazista, liberato il 29 aprile 1945. In mattinata si è tenuta la riunione dei Presidenti delle Sezioni europee, seguita nel pomeriggio dal viaggio verso Dachau dove è avvenuta la cerimonia dello scoprimento della targa dell'Associazione Nazionale Alpini con la frase simbolo: "Per non dimenticare" in memoria dei 1857 I.M.I. Che giunsero con il primo convoglio il 22 settembre 1943 dal carcere militare di Peschiera del Garda. Dopo la visita del campo, il discorso di benvenuto della direttrice Gabrielle Hammermann la quale ha ripercorso brevemente la storia della deportazione degli I.M.I. sottolineando l'importanza di tener viva la memoria di quel periodo, specialmente in un delicato e difficile momento storico.



Terminata la celebrazione della S.Messa, è stata particolarmente emozionante la cerimonia della deposizione della "terra natia" tra cui quella raccolta ai piedi della nostra Croce sul monte Cadrigna, deposta dal nostro Presidente Marroffino ai piedi della lapide dell'Alpino Guido Provini nato a Cadegliano Viconago il 2 ottobre 1911, deceduto il 20 luglio 1944 a Friedrichshafen per le ferite subite durante un bombardamento aereo.

La giornata di domenica 12 giugno è stata lasciata ai partecipanti per la visita alla città di Monaco di Baviera, a degna conclusione di quattro intense giornate di memoria e terminate altrettanto degnamente con un fraterno convivio serale presso l'Hotel Palladium. Concludendo posso dire che per noi è stata un'esperienza indimenticabile, sia a livello culturale che di crescita personale che ci porteremo sempre nel cuore. Siamo stati deliziati dal suono delle fanfare dai cori e abbiamo avuto l'onore di sfilare tutti con orgoglio! Nell'Italia del primo dopoguerra la storia degli I.M.I. venne presto dimenticata. Gli storici hanno cominciato ad occuparsene solo verso la metà degli anni '80, tardi ma forse ancora in tempo per far conoscere questa triste pagina della nostra storia.

Per non dimenticare!!!

Luigi Mantarro, Capogruppo Cittiglio



DA UN VECCHIO ALPINO

Nel lungo cammino che ho vissuto sono stato in molti posti più o meno belli, più o meno interessanti, ma niente mi ha mai lasciato un segno come la visita a Dachau. Ho visitato diversi sacrari distribuiti in tutt'Italia e all'estero, a volte solo, spesso con il nostro gruppo di alpini, tombe di persone morte sì, ma per un ideale di patria, di libertà e di amore.

Pur non giustificando nessun tipo di guerra, posso però capire e comprendere questo estremo gesto, questo estremo sacrificio di molti miei commilitoni, anche se a volte purtroppo è stato non voluto ma imposto con la forza. Ma Dachau no, non posso né comprenderlo né tanto meno accettarlo.



Dachau è stata la tomba voluta solo dall'odio, dalla sete di potere, dalla bestialità di alcune persone, dell'odio razziale, dell'odio religioso, dell'odio contro le minoranze. Dachau dovrebbe averci insegnato qualche cosa come l'amore, la fratellanza, ma purtroppo quando mi guardo in giro vedo ancora molto di quello che è stato e che continua ad esserci. Da Dachau noi alpini abbiamo colto il bisogno di continuare ad essere sempre più quello che siamo stati e che sempre saremo: il Corpo che non lesina un aiuto a tutti indistintamente, che vuole essere con tutti nei momenti del bisogno e nelle tragedie ed essere d'esempio per i nostri giovani.

Santino Valsecchi

QUANDO IL CORAGGIO DIVENTA LEGGENDA

Un mercoledì, dopo la Festa di Valle mi trovavo nella sede della Sezione, quando arrivò il Capogruppo di Luino, Pier Marcello Castelli e mi diede un involucri dicendomi che conteneva la "Bandiera della Marina", il tricolore con l'emblema araldico con i quattro stemmi delle Repubbliche Marinare che, fino a qualche tempo fa era esposto nella sede di Luino dell'Associazione Marinai d'Italia (A.N.M.I.), purtroppo ormai chiusa per assenza di Soci. Mi disse inoltre che la Bandiera gli era stata consegnata dall'ex Segretario della locale sede dell'A.N.M.I., con il desiderio, per altro confermatomi anche dal Direttore del nostro giornale, perché venisse custodita in un luogo sicuro e onorevole. Il Direttore Piergiorgio Busnelli, tempo addietro, aveva preso contatti con l'ex Segretario A.N.M.I. assicurandolo che, sentito il nostro Presidente, la Sezione Alpini di Luino, avrebbe "adottato" il Monumento ai Marinai posto sulla rotonda di viale Dante, assicurandone la conservazione e la cura dell'esposizione del Tricolore sul pennone. Presi dunque il Tricolore e lo portai al Presidente della Sezione, riferendogli quanto appena saputo.



Non perdemmo tempo, individuammo un'asta che potesse degnamente portare il Tricolore, lo fissammo ad essa e con grande emozione venne esposto a fianco del nostro Vessillo sezionale e accanto alla Bandiera italiana permanentemente presente in sede. La sera del 29 luglio u.s., prima dell'inizio del Consiglio Direttivo Sezionale, il Presidente Marroffino informò tutti i Consiglieri e gli Alpini presenti di questo grande onore concessoci, esternando la volontà di preservarla e custodirla con il massimo della cura.

Nelle successive volte che ho frequentato la sede sezionale, ho guardato con molta ammirazione quello stendardo, immaginando le grandi ed eroiche imprese compiute nei mari e il sacrificio dei Marinai che hanno dato la vita per la Patria ed ora riposano negli abissi, senza una tomba su cui posare un fiore.

IN MEMORIA DI GUIDO FONTEBUONI

L'Amministrazione Comunale di Luino ha deciso di onorare la memoria di un marinaio luinese che ha perso la vita a soli 23 anni durante la Seconda Guerra Mondiale.

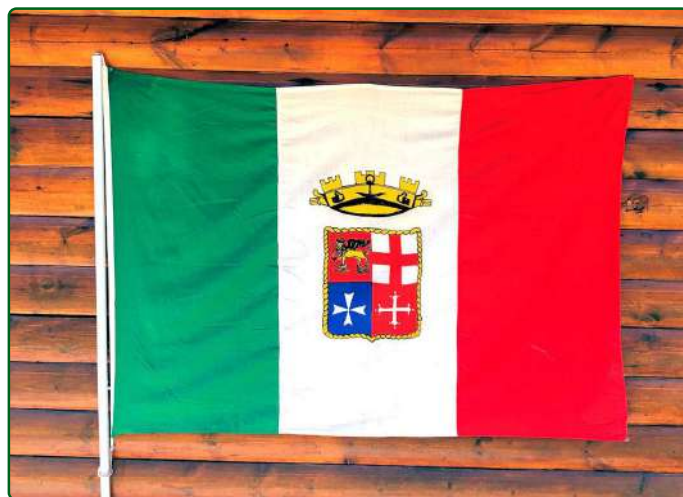
Il Fuoch. Guido Fontebuoni, nato il 13 novembre 1919 da Flavio e Maddalena Bussini, condivise la triste sorte di altri 60 membri dell'equipaggio del Regio Sommersibile Scirè a bordo del quale si trovava per una missione speciale poiché faceva parte del gruppo "Gamma", specializzato in attacchi ravvicinati di sorpresa ai porti nemici con mezzi leggeri.

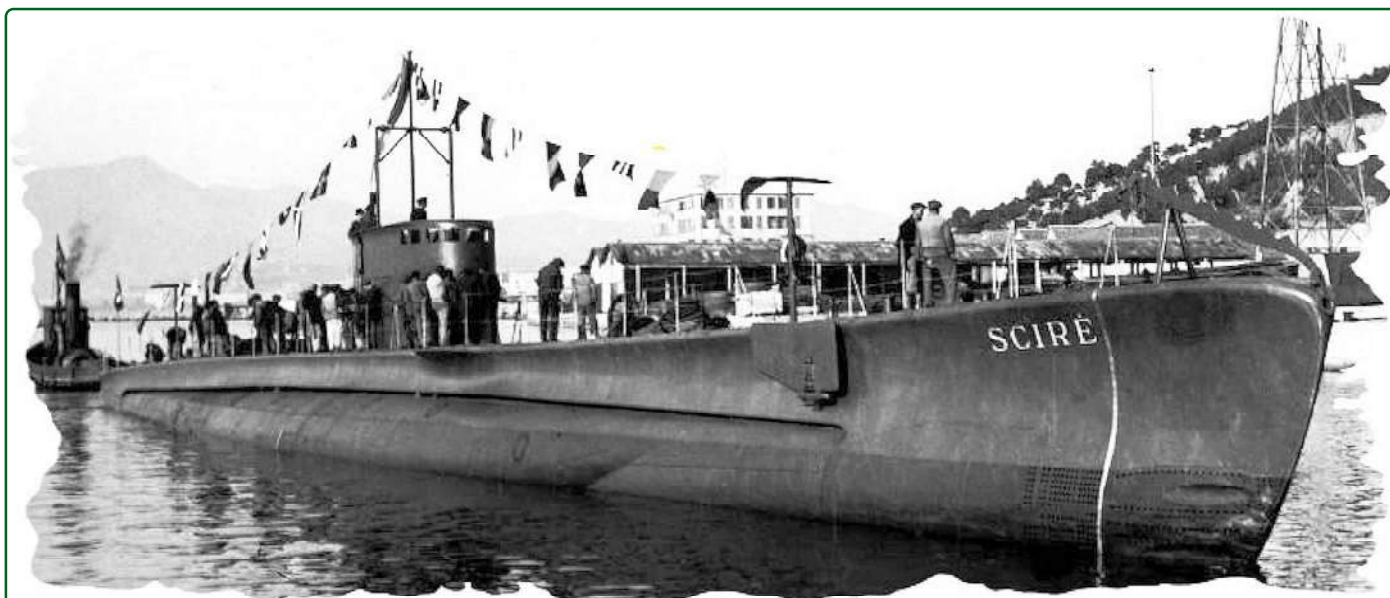
Missioni simili furono ideate già dal 1935, nel corso della Crisi Etiopica, per compensare con l'astuzia, il coraggio e l'intraprendenza alla netta inferiorità della Marina Italiana, che non disponeva ne di portaelerei né di aviazione navale.

In quegli anni si cominciò a pensare a mezzi d'assalto piccoli e veloci per attacchi di sorpresa, come era già accaduto nel 1918 a Pola per l'affondamento di una corazzata nemica.



Il ricordo è ancora vivo quando nel 2014, l'allora Amministrazione comunale di Luino, intitolava la scalinata del porto vecchio al Marinaio luinese sommergibilista fuochista Guido Fontebuoni, morto per la Patria a soli 23 anni, imbarcato sul Sommersibile "Scirè", del quale il 10 agosto 2022, cade l'80° Anniversario dell'affondamento in battaglia. Leggendo le imprese dell'equipaggio di questo glorioso sommergibile, spicca sicuramente la celebre azione di Alessandria d'Egitto del 19 dicembre 1941, conclusasi con la messa fuori combattimento di due navi da battaglia inglesi, la Valiant e la Queen Elizabeth e con il danneggiamento di altre due navi per mano degli incursori, Antonio Marceglia, Vincenzo Martellotta, Emilio Bianchi, Mario Marino e Spartaco Schergat, guidati dal Comandante Luigi Durand de la Penne. Dopo questa azione, nel luglio del 1942, lo "Scirè" lasciò il porto di La Spezia per un'altra rischiosissima missione, per dirigersi verso il porto britannico di Haifa, dove doveva lasciare undici "incursori" che avrebbero forzato il porto per applicare delle cariche esplosive sotto alcune navi britanniche ivi ormeggiate.





L'azione si sarebbe dovuta svolgere la notte del 10 agosto. Fino a quel momento le comunicazioni con la base di Rodi, dove si trovava il comandante Candiani, comandante a terra dell'operazione, erano state assicurate, ma da quella data il battello non diede più notizie. Il 10 agosto 1942 lo "Scirè" fu affondato nelle acque prospicienti Haifa ad opera delle forze navali inglesi. Solo successivamente fu possibile accertare la sorte del sommergibile e del suo equipaggio: il sistema di criptazione "Enigma", usato dai tedeschi e dagli italiani, era stato violato e aveva permesso ai britannici di individuare il sommergibile durante l'avvicinamento. Lo "Scirè", una volta in prossimità dell'imboccatura del porto, fu attaccato con bombe di profondità dalla corvetta "Islay" e dalle batterie costiere di difesa e bombardato pesantemente sino al completo affondamento. Da quel momento il relitto italiano, diventato il simbolo dell'ardimento e dell'amor di Patria e che contribuì alle epiche imprese degli uomini dei Mezzi di Assalto della Marina, giace al largo del porto di Haifa alla profondità di 33 metri. Al termine del conflitto, forse per l'umana necessità di doversi lasciare alle spalle i dolori della guerra, i Marinai del sommergibile "Scirè" vennero annoverati tra gli innumerevoli Caduti che l'Italia ebbe in mare. Ma questi leggendari uomini non potevano essere dimenticati così a lungo, così nel settembre del 1984, a seguito di un accordo tra i governi di Italia e di Israele, ai Palombari del "Comsubin" venne dato il compito di tornare ad Haifa per recuperare le loro spoglie mortali affinché potessero essere onorate e tumulate nel "Sacramento Militare dei Caduti d'Oltremare" di Bari. Nella missione furono recuperate solo le spoglie di 42 marinai su 60 che componevano l'equipaggio e che dal lontano agosto del 1942 riposavano nella loro tomba d'acciaio. Solo ad una fu possibile darle un nome. Purtroppo, nel 2002, si verificò un brutale tentativo di recupero del relitto da parte della Marina Statunitense affiancata da unità della Marina Israeliana, suscitando nei Marinai Italiani il dispiacere e l'amarrezza per non aver rispettato la sacralità e ciò che rappresenta quel relitto; per molti un gesto incomprensibile. Si provvede in fasi successive e a

cura della Marina Italiana, a richiudere gli accessi allo "Scirè" ed a porre una targa commemorativa per onorare i nostri uomini. Fu a parziale consolazione aver saputo che i nostri stessi sentimenti fossero provati da molti israeliani, tanto che, tra i loro organi di stampa, ci fu qualcuno che intervenne dicendo: "Come reagiremmo noi israeliani, come reagirebbero le nostre Forze Armate, se la Marina Militare di un paese straniero mandasse una sua unità ad esercitarsi sul relitto, divenuto Sacro di un nostro glorioso sommergibile?". Cito i versi di una poesia composta da un anziano marinaio anni fa: "...ma tu glorioso "Scirè" sei rimasto solo in quelle acque dove incontrasti la morte...intorno c'è solo il ricordo che corre a tempi lontani, di quando anche il nemico temuto, ai marinai d'Italia rendeva gli onori...". Forte è il legame tra la Marina Militare e gli Alpini, uniti da grandi valori comuni, onore e attaccamento alla Patria, sancito anche dal nome che porta una bellissima unità navale: la "Nave Alpino", una moderna imbarcazione varata nel 2016 che ha adottato il motto alpino "di qui non si passa". Sono convinto che la Bandiera recentemente adottata, sia per noi Alpini ancora più preziosa e ancor più gloriosa, consapevoli del valore degli uomini che sotto di essa hanno servito e dei sacrifici che in essa sono custoditi.

A.S.



51° RADUNO AL "BOSCO DELLE PENNE MOZZE"

Non avendo mai partecipato a questa significativa cerimonia dedicata al ricordo, ho accettato senza esitazioni l'invito della presidenza a prendervi parte. La trasferta era articolata su due giorni, dato che l'inizio della cerimonia al "Bosco delle Penne Mozze" era prevista per domenica mattina, dunque, per non rischiare ritardi o imprevisti, siamo partiti sabato mattina con Giancarlo, Antonio, Walter, Mauro, Gabriele e Lucia, verso le terre venete. Durante il tragitto abbiamo fatto tappa nello splendido e antico borgo di Cittadella, dove abbiamo potuto vedere, purtroppo solo dall'esterno, il Cimitero Militare Austro-Ungarico, nel quale sono raccolte le spoglie di oltre 20.000 Caduti di sette nazionalità diverse dell'ex impero Asburgico dei quali 10.010 non individuati. Nel Cimitero sono custoditi i resti delle salme provenienti in gran parte dai Cimiteri di Guerra della zona del Piave e di alcuni campi di prigionia. Grande risalto e impressione suscitano le oltre 1200 croci bianche sulle quali sono riportati i nomi dei Caduti noti. Come facciamo sempre in queste occasioni, abbiamo reso il saluto ai combattenti stranieri, morti anch'essi per la loro Patria.

La mattinata è proseguita con una breve ma intensa visita al borgo medioevale di Cittadella, l'unica città murata di tutta Europa ad avere un camminamento di Ronda medievale, di forma ellittica e completamente percorribile. Le mura sono visitabili con una passeggiata panoramica a 15 metri d'altezza, veramente un'esperienza unica di "Camminare nella Storia". Il viaggio di avvicinamento alla nostra destinazione è continuato con la visita nel pomeriggio a "l'Isola dei Morti", un lembo di terra che si estende verso le grave del fiume Piave, un tempo noto come "l'Isola Verde". Nella notte del 26 ottobre 1918 gli Arditi della 1ª Divisione d'Assalto, seguiti dalle Brigate dell'VIII Armata, varcarono il fiume creando una "testa di ponte" che permise la liberazione della sponda sinistra.

Così divenne "l'Isola dei Morti" e le motivazioni per cui vi fu dato questo appellativo sono sicuramente intuibili. Percorrendo i viali di questo luogo abbiamo potuto notare che sono tutti intitolati ai Reggimenti che combatterono sul Piave, fino ad arrivare al piazzale "Ragazzi del 99" nel quale si erge un monumento piramidale a memoria degli eroici Caduti. "L'Isola dei Morti" oggi è un'area monumentale a ricordo del sacrificio di tante giovani vite, immersa in un bellissimo ambiente naturale, fatto di passeggiate, meditazioni e naturalmente lui, il Sacro fiume della Patria... "Il Piave".

Il mattino seguente ci siamo diretti verso il "Bosco delle Penne Mozze" per partecipare alla cerimonia. In questo suggestivo luogo troviamo collocate ad oggi, oltre 2500 stele in acciaio su cui sono incisi i nomi e il Reggimento di appartenenza degli Alpini trevigiani che hanno dato la vita nelle guerre, vi è inoltre una scultura in legno chiamata il "Cristo degli Alpini" alla cui base sulla roccia è incisa la frase "Alle penne mozze ovunque sepolte perché riposino ora e tutte sotto il segno della redenzione".

In questo luogo Sacro per gli Alpini, si sono nel tempo aggiunte le targhe di moltissime Sezioni A.N.A. a sottolineare l'attaccamento e l'amore per questo Memoriale, rendendolo non solo un luogo del ricordo locale, ma nazionale. Bella, suggestiva ed emozionante la cerimonia, impreziosita dalla presenza di numerose autorità civili, militari e religiose, che ha presentato nel suo svolgimento, l'inaugurazione di un busto dedicato all'ideatore di questo splendido Memoriale incastonato nelle Prealpi trevigiane, Prof. Alp. Mario Altarui, purtroppo scomparso nel 1989. Personalmente ho vissuto una bellissima esperienza che mi ha trasmesso emozioni intense che ho condiviso con i miei compagni di viaggio e il proposito di ritornare in questo suggestivo luogo carico di storia, onore e ricordi.

Marco Gandini



UNA BELLA STORIA...

Si potrebbe iniziare questo articolo con il classico "C'era una volta..." delle favole, ma quella che sto per raccontare è una storia vera, una storia che forse solo gli alpini sanno realizzare. Fu così che un giorno il nostro Presidente Marroffino, visitando il magazzino/deposito della nostra Protezione Civile sito a Luino in Via Don Folli, ha voluto informarsi e visitare il Centro Diurno Disabili del Comune di Luino, operante nei pressi del nostro magazzino. Accolto dal personale dirigente ha visitato i locali e informato dagli stessi del lavoro svolto per assistere queste persone diversamente abili; si è intrattenuto con gli ospiti chiacchierando e familiarizzando dicendo che era il Presidente degli Alpini di Luino. Prima di congedarsi ha chiesto ai responsabili se avessero qualche necessità urgente che la nostra Sezione poteva soddisfare e gli stessi hanno fatto presente la necessità di una nuova lavatrice, visto quella esistente vetusta e in condizioni precarie. Sentito i più stretti collaboratori, verificata la disponibilità finanziaria si è provveduto all'acquisto della nuova lavatrice che il Presidente, da esperto e provetto idraulico (el Trumbèe) ha provveduto nel giro di pochi giorni

alla sua installazione e aggiungendo al dono una radio digitale e due Tablet. Ringraziamenti da parte del personale e applausi per gli Alpini da parte degli ospiti del Centro che sono stati invitati dal Presidente a visitare la Sede Sezionale. E così la seconda parte della storia si è svolta mercoledì 3 agosto quando sono arrivati in Sezione il personale e i frequentatori del Centro, accolti dal Presidente, alcuni Consiglieri e Alpini; gradita sorpresa l'arrivo del Sindaco di Luino, Dott. Enrico Bianchi che ha ringraziato per quanto fanno gli Alpini e per il dono fatto al Centro.

Dopo attimi di allegria e il "cincin" a base di bibite, è seguito il grazie del personale e dei frequentatori del Centro che hanno donato un caratteristico quadro da loro composto con materiali i più disparati, completato da una simpatica dedica agli alpini. Possiamo definire quest'opera di altissimo valore perché fatta con entusiasmo e con il cuore e, per questo, le abbiamo assicurato un posto d'onore nell'ufficio del Presidente, uno dei personaggi di questa semplice storia.

Mulo Parlante



Il personale del CDD con i ragazzi ha scritto ricordandovi:

Il giorno 3 agosto un gruppo di ospiti ed operatori del centro diurno disabili di Luino gestito dal Piano di Zona si è recato per un momento di festa presso la sede degli Alpini della Sezione di Luino. L'occasione è nata dal desiderio di ringraziare personalmente gli alpini che hanno donato al servizio una lavatrice, due tablet ed una radio digitale utili allo svolgimento delle attività socio-educative del centro diurno. E' stata l'occasione per una maggiore conoscenza tra i due servizi. Il Sindaco di Luino Enrico Bianchi, presente all'evento, ha sottolineato quanto gli alpini siano sempre attenti ai bisogni delle realtà territoriali. Gli ospiti erano emotivamente coinvolti dal cordiale clima di convivenza e dalla descrizione dell'ambiente, dai cimeli, dalle foto storiche della sede e da quelle scattate per testimoniare l'incontro. L'accoglienza ricevuta e la generosa disponibilità è stata apprezzata dagli ospiti e dal personale del Centro. Tutti conserviamo un piacevole ricordo dell'esperienza comune.

Un caro saluto, il coordinatore del CDD Corrado Bertazzoli

65° RADUNO SEZIONALE "FESTA DI VALLE" "CENTENARIO" GRUPPO ALPINI DI LUINO

Per raccontare la "nostra storia" ci vorrebbe un libro con parole e molte immagini, rischiando persino di non ricordare degnamente tutti gli alpini che hanno lasciato un'impronta importante sia al Gruppo sia alla città di Luino in questi cento anni di vita. Pertanto, rifacendomi al discorso da me fatto al Parco Ferrini, mi limiterò a sottolineare che la presenza sul territorio del nostro Gruppo e la sua ininterrotta attività sotto la regia della Sezione, nata quest'ultima solo due anni dopo, quindi nel '24, ha dato alla società del Luinese, la possibilità di poter contare sempre su una grande famiglia caratterizzata da tante teste e tante individualità, ma dove tutti hanno contribuito e si sono impegnati per perseguire il bene comune, con sacrificio e abnegazione, consci che la forza delle idee e quindi della ragione supera sempre quella delle armi. Questo 2022 ci ha consentito di commemorare solennemente i 100 anni trascorsi dalla nascita del gruppo, ma occorre sottolineare che l'iniziativa di quel gruppo di "scarponi" (autodefinitosi non a caso, delle cinque valli), che fino ad allora facevano capo al gruppo alpini di Intra, fu sicuramente ideata e promossa l'anno prima, nel 1921, quando, per testimoniare che il legame tra i vivi ed i Caduti non era mai stato sepolto, vollero erigere un monumento proprio qui a Luino, nella Piazza allora detta "del Risorgimento", raffigurante la Patria e l'Alpino. Le due statue in bronzo erano alte tre metri, e vennero realizzate dallo scultore Michele Vedani. Come risulta da vecchi scritti, la scena venne così descritta: "L'Alpino, il figlio più forte delle nostre montagne, nell'attimo estremo del suo olocausto, ha la visione della Vittoria e alla Patria manda l'ultimo suo saluto, l'ultima sua invocazione". Purtroppo, vent'anni dopo quel monumento venne sottratto al suo popolo: sbullonato e scalzato fu sacrificato per forgiare cannoni e granate.



1922 100° 2022
**ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE
DEL GRUPPO ALPINI LUINO**
**FESTA
DI "VALLE"**
1-2-3 Luglio 2022

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE

VENERDI' 1 Luglio 2022
Ore 15.00 Deposizione fiori ai vari monumenti ai Caduti del Comune di Luino
Ore 16.00 Alzabandiera monumento ai Caduti in Piazza Risorgimento e al Masso delle 5 Valli
Ore 18.30 Consiglio Sezionale in Sala Consiglio del Comune di Luino
Ore 21.00 Concerto del Coro "Città di Luino" e del Coro della Sezione Alpini di Varese con concentramento al Masso delle 5 Valli per trasferirsi sul piano della Chiesa di S. Giuseppe per proseguire sino all'Anfiteatro sul lungolago di fronte al Santuario.
In caso di maltempo nella chiesa del Carmine

SABATO 2 Luglio 2022
Ore 08.00 Camminata Alpina con partenza dalla Località Riviera (oppure per percorso più breve dal laghetto Balte di Montegrino). Arrivo previsto in vetta al monte Sette Termini alle ore 12.00. Rientro al parcheggio località Riviera o Balte con pulmino della Sezione
Ore 21.15 Concerto Banda Musicale "Città di Luino" sul lungolago nell'Anfiteatro di fronte al Carmine o in caso di maltempo al Teatro Sociale

DOMENICA 3 Luglio 2022
Ore 07.00 Ammassamento area parcheggio "Porto Nuovo" - "Porto Lido"
Ore 09.30 Posa in acqua della canzona in memoria dei Martiri caduti, di mare e di lago
Ore 10.00 Partenza sfilata percorrendo: viale Dante, rotonda dei Marconi, viale Amendola, piazza Marconi, via XXV Aprile, via Vittorio Veneto, piazza Garibaldi, via XV Agosto, piazza Risorgimento
Ore 11.00 Deposizione corona al Monumento ai Caduti e celebrazione Santa Messa al Parco Ferrini. In caso di maltempo la messa sarà celebrata al Teatro Sociale
A seguire discorsi ufficiali Autorità
Ore 12.25 Passaggio "stecca" per la "Festa di Valle 2022" al Capo Gruppo e al Sindaco di Ponte Tresa
Ore 12.30 Rancio Alpino nei vari ristoranti di Luino a prezzo convenzionato per gli Alpini
Ore 17.00 Ammaina Bandiera

Al suo posto venne collocata una colonna di sasso (che ora trovasi nel parco di villa Menotti sede dell'istituto superiore Città di Luino Carlo Volontè), a sua volta sostituita nel 1968 dall'attuale opera dello scultore voldominese Pietro Zegna. Ora è difficile, dinnanzi al monumento, pensare al passato senza cadere in commozioni a volte superficiali, come capita per i ricordi personali, o senza essere trascinati ad enfasi retoriche come spesso, forse sempre, è capitato in passato per i ricordi della Patria. La nostra adunanza per questo centenario, come ebbe a dire 31 anni fa l'allora sindaco "Alpino" Carlo Volontè, in occasione della commemorazione del 70° anniversario del monumento, ci ha consentito di meditare per un attimo su di una realtà disadorna, forse sarebbe meglio dire: "non più ornata di allori e di celebrazioni, ma più continua, accomunante e uguale per tutti": quella, in estrema sintesi, del sacrificio, del dolore, del lutto. Noi alpini, riuniti per questa ricorrenza, siamo convinti di aver contribuito a trasmettere ai posteri quei nobili valori che hanno portato i nostri antenati a far nascere il Gruppo Alpini qui a Luino, ed in particolare presso l'allora albergo Maccagno ubicato in via Felice Cavallotti. In altre parole, per non essere fraintesi e per non passare per nostalgici, noi, "Alpini di oggi", non abbiamo inteso celebrare un passato di guerre e sacrifici,

ma la semplice ricordanza e il riconoscimento del sacrificio, per trarre auspicio di pace all'interno dei nostri cuori, dal modo di porci di fronte alla realtà della vita e pronti a dare e a difendere il dovuto mutuo rispetto. Auspicio quindi che questa commemorazione sia stata per tutti non solo un momento di festa per un traguardo raggiunto, ma sia servita a tener sempre vivo l'impegno a Volersi Bene, come recita il motto della nostra piccola, in numero, ma grande Sezione di Luino.

Motto che siamo orgogliosi di ostentare, ad ogni appuntamento ufficiale e come anche il 3 luglio lo si è fatto aprendo la sfilata con lo striscione che dice: "Vogliamo bene". Questo, ma non solo questo, ci ha consentito in questi cento anni di vita di consolidare e promuovere quello spirito di fratellanza che ci unisce e ci fa sentire parte attiva di una grande famiglia. Ricordiamoci tutti che la "fratellanza" viene solo ed esclusiva-



mente dal cuore di ciascuno di noi e che nessuno la può imporre se non la si ha dentro. Dopo questa commemorazione dobbiamo impegnarci a continuare su questa strada con tutte le forze che abbiamo e per gli anni a venire, come i nostri padri ci hanno insegnato. Sotto il cappello alpino siamo tutti fratelli.

Ten. Pier Marcello Castelli, Capogruppo

65° Raduno Sezionale

Venerdì 1 Luglio

100° Gruppo di Luino



Alzabandiera P.za Risorgimento



Monumento ai Caduti Voldomino



Monumento ai Caduti Colmegna



Monumento ai Martiri delle Foibe Luino



Monumento ai Marinai d'Italia Luino



Monumento ai Carabinieri Luino



Monumento ai Finzieri Luino



Mostra Alpina a Palazzo Verbania 1-2-3 Luglio



65° Raduno Sezionale

Sabato 2 Luglio

100° Gruppo di Luino



Camminata Sezionale al Monte Sette Termini



Consegna Spilla ANA ai Volontari dei Centri Vaccinali Covid



Concerto Banda Musicale "Città di Luino"





65° Raduno Sezionale "Festa di Valle" 100° Gruppo Alpini di Luino

Scrivo queste parole fiero di essere un Alpino e Presidente degli Alpini della Sezione di Luino, che ringrazio abbracciandoli. Sono state tre giornate intense che hanno avuto termine domenica 3 luglio 2022 con la sfilata. Ringrazio per la presenza i Vessilli di Varese, Milano, Como, Brescia, Intra, Vallecambona, Lecco, Pavia, Monza e Svizzera. Ringrazio le Bandiere dei Combattenti e Reduci di Marchirolo, Mesenzana Bedero Masciago, Maccagno, Castelveccana, Valganna, Brenta, e Cuvio. Ringrazio la Sezione Aeronautica di Varese, la Croce Rossa di Luino, il Coro Città di Luino, le Bandiere dell'Associazione Carabinieri e dei Finzieri e il Gonfalone di Mesenzana. Ringrazio la nostra Banda Sezionale, i 35 Gagliardetti dei nostri gruppi con i Gagliardetti di Monza, Melzo, Brinzio, Arcisate e Ticino. Ringrazio tutti gli Alpini e tutti i Sindaci che hanno sfilato insieme a noi.

Michele Marroffino

LA RITROVATA FIDUCIA

In occasione dei festeggiamenti per il Centenario della fondazione del Gruppo Alpini di Luino abbiamo voluto ricordare i tanti soldati Italiani immolatisi per la Patria. Abbiamo voluto rendere loro omaggio con un semplice gesto, un semplice omaggio floreale ai vari Monumenti ad essi dedicati. Abbiamo ricordato così i nostri Caduti per la Patria, i nostri Carabinieri, i nostri Finanzieri, le vittime delle Foibe, i caduti della Prima Guerra Mondiale e i Marinai di lago e di mare.

Il perché del nostro gesto. Quando il nostro Capogruppo Castelli Piermarcello ha spiegato loro le origini del nostro Corpo, del nostro Gruppo e il valore del nostro gesto nel commemorare chi per la Patria diede la vita, i ragazzini ascoltavano attenti e interessati. Hanno poi voluto fare una foto con gli Alpini, orgogliosi e fieri di poter dire ai propri amici e ai genitori di aver visto e conosciuto gli Alpini ! Questo a mio avviso è il più bel regalo che potessero farci.



Proprio durante la posa dei fiori a quest'ultimo Monumento è avvenuto un incontro bellissimo. Un gruppo di una trentina di ragazzi del gruppo campo estivo di Comabbio, accompagnati dalla signorina Claudia della Cooperativa "BOSCO VERDE" di Castello Cabiaglio, si è avvicinato a noi, incuriositi da questi "signori con il cappello con piuma". Quando le accompagnatrici hanno detto loro "SONO GLI ALPINI !" la loro timidezza e titubanza si è trasformata in una gioiosa e festante curiosità. Ci hanno fatto tante domande sul perché della nostra presenza al Monumento dei Marinai, sul chi fossimo e

Dopo tanto fango sollevato e gettato sulla nostra Associazione, sul nostro Corpo da parte di meschini personaggi per miseri interessi, vedere i loro visi sorridenti, radiosi, i loro sorrisi fiduciosi rivolti a noi, per me è stata la cosa più bella di tutto il festeggiamento del Centenario. Noi onoriamo la nostra Bandiera e i nostri Caduti con il "PRESENTE" e questi ragazzini rappresentano il nostro PRESENTE e sopra tutto il nostro FUTURO!

Alp. Caiazzo V.

LA REDAZIONE RICORDA

Invitiamo tutti a partecipare alla realizzazione del nostro 5Valli inviando in redazione articoli e fotografie delle iniziative dove è coinvolto pubblicamente il nome della nostra associazione Alpini, dalle feste e cerimonie di Gruppo alla partecipazione a manifestazioni e collaborazione con enti pubblici, privati e altre associazioni.

Per la consegna del materiale è necessario seguire le seguenti indicazioni:

1. Il testo dell'articolo, con il nome dell'autore, deve essere scritto a computer in formato digitale Word o altro programma di video scrittura, MAI in PDF.
2. Le fotografie, almeno 4 per ogni articolo, devono essere nel formato per la stampa fotografica e MAI in PDF. La pubblicazione di foto dove sono presenti minori necessitano dell'autorizzazione di entrambi i genitori.
3. Spedire il materiale via email a: redazione5valli@gmail.com
4. In alternativa consegnare il materiale in Sezione salvato su chiavetta USB o CD o DVD.
5. La Redazione si riserva il diritto insindacabile di una eventuale verifica e correzione del testo per errori grammaticali o per contenuti che possano incorrere in problemi legali.

Nel caso non siano osservate le indicazioni al punto n. 1 e n. 2 l'articolo non potrà essere pubblicato.

UNA LUCE LASSU'

Il Cadrigna, alle spalle del Passo Forcora, chiamato il "panettone" dai luinesi e da chi approfitta delle sue nevi per sciare o per cercare i funghi quando è tempo, ha in cima un belvedere affacciato sul lago Maggiore e un'enorme croce che lo contraddistingue, lì collocata anni addietro dagli alpini dell'Ana di Luino.

Dopo ferragosto con Gianmario Piazza, che aveva sviluppato il progetto, Franco Sirotti, Sergio Sessa, un abile elettricista e io salimmo per poter installare alla sommità della croce un piccolo faro e cambiare la bandiera che lì svetta e che gli agenti atmosferici di quota usurano piuttosto rapidamente. Sirotti colse poi l'occasione per ravvivare i colori della targa ai piedi della croce. In tutto qualche ora di lavoro che ci ha reso felici, lontano dall'afa che ha contraddistinto questi mesi estivi. Nello scendere mi sono immaginato come sarebbe apparsa quella luce nel buio, certamente non avrebbe guidato le navi ad entrare in un porto, ne aiutato l'atterraggio degli aerei, ma forse avrebbe assistito qualche preghiera a salire più velocemente in cielo. In fondo i fari non sono solo le sentinelle del mare o i guardiani della notte, ma hanno spesso svolto un ruolo messianico di guida.

Un simbolo di sicurezza e solitudine, spesso meta di passeggiate domenicali con il cestino da pic-nic. Un nome che rimanda a una piccola isola vicino ad Alessandria d'Egitto dove una grande torre con un fuoco acceso sulla sua sommità aiutava i naviganti ad eludere la pericolosa palude di Mareotide. Un'ultima cosa che molti non conoscono, il Cadrigna con i suoi 1.300 metri è un monte caro a noi alpini e ogni anno lo festeggiamo con una marcia intitolata "Dal lago alla montagna".



OTELLO



CORO CITTA' DI LUINO

Il Coro Città di Luino, a seguito della ripresa ufficiale delle sue attività dopo la pandemia globale che ha colpito tutte le realtà associative, è alla ricerca di nuovi coristi per una migliore prosecuzione della propria attività corale amatoriale. Il Coro nasce nel 1966 come coro virile e da oltre 56 anni si occupa di far conoscere al suo pubblico i canti della tradizione italiana collaborando con le diverse realtà locali e partecipando a varie attività locali e, come già accaduto, estere. La collaborazione con la Sezione Alpini di Luino è consolidata da tempo e, con sempre maggior entusiasmo, feconda di nuovi eventi ed appuntamenti. Tra gli appuntamenti fissi organizzati con la sezione ricordiamo l'appuntamento annuale del mese di dicembre in occasione dell'inaugurazione del Presepe degli Alpini, ma anche le varie manifestazioni che annualmente vengono organizzate (nel corso del 2022 ricordiamo, ad esempio, la partecipazione al Centenario del Gruppo di Luino e la partecipazione alla Messa in ricordo degli Alpini andati avanti durante i due anni di pandemia). Con questo messaggio il Coro chiede anche a te, iscritto alla Sezione di Luino, una mano per continuare, con il nostro entusiasmo, a divulgare la nostra tradizione canora e a fare in modo che venga tramandata negli anni; non è necessario essere cantanti professionisti per entrare a far parte della nostra realtà,



ma è sufficiente la passione per il canto e la dedizione che da 56 anni caratterizza la nostra realtà. Dal mese di ottobre, oltre alle prove settimanali, sarà possibile usufruire anche di un corso di vocalità, totalmente gratuito, tenuto dalla luinese Adele Cossi.

Michele D'Ambrosio, Presidente del Coro

Protezione Civile

CASALZUIGNO: UNA CENA PER RINGRAZIARE

Una cena per ringraziare della solidarietà ricevuta, un modo per non dimenticare quello che è successo i primi di Giugno. Settanta millimetri d'acqua in venti minuti che hanno sconvolto questo piccolo e antico comune lungo la Valcuvia, affettuosamente chiamato Casàl Sciuign da chi ci abita. Il racconto della gente e sempre drammaticamente lo stesso, lo conosciamo da tempo, fa parte della nostra storia. Strade piene di fango, cantine allagate, cancelli divelti, un torrente che straripa mucchi di detriti, un disastro. Il Sindaco Danilo De Rocchi racconterà: "Abbiamo visto macchine galleggiare sull'acqua, massi enormi, tronchi, ma non ci siano arresi e ci siamo rimboccati le maniche". La cena si è svolta nella Villa Della Porta Bozzolo, uno splendido edificio del 1500, più volte rimaneggiato, con un bel giardino all'italiana, oggi affidati alla cura del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) un dono dagli eredi del senatore e patologo italiano Camillo Bozzolo. Tra i tanti ospiti della protezione civile c'eravamo anche noi Alpini dell'ANA di Luino e di Varese. Oltre al sindaco per i ringraziamenti di rito, hanno preso la parola l'Onorevole Deputato Isabella Tovaglieri membro del Parlamento Europeo, Francesca Brianza Vicepresidente del Consiglio Regionale della Lombardia, Alberto Marcaro Vice Presidente della Provincia di Varese, Simone Castoldi

Presidente della Comunità Valli del Verbano e molte altre autorità, tutte concordi nel sottolineare i problemi sempre più urgenti del territorio e del clima. Devo aggiungere che la cena è stata ottima e i vini offerti non sono stati da meno, la fraternità sentita.





Tornando a casa, ricordando quelle vie e quelle case piene di fango e distruzione, mi sono ripromesso di tornare a Casalzuigno per una curiosità da alpino, vedere i massi erratici, detti anche delle streghe, enormi blocchi di roccia trasportati da altre località alpine durante le glaciazioni. In particolare il Sass dul Rii, tra Zuigno e Aga, e i Sass de Borghé lungo il torrente Marianne, tra Aga e Arcumeggia.

OTELLO



LA BOMBA D'ACQUA DI STROMBOLI

Il 12 Agosto 2022 una bomba d'acqua della durata di 3 ore si abbatte su Stromboli innescando una colata di fango e sassi che investono il paese, provocando ingentissimi danni. La situazione è drammatica e il Dipartimento della P.C. per cercare di porre rimedio alla situazione, allerta anche la Protezione Civile degli Alpini. La macchina si muove e il 16 Agosto parte il primo contingente per valutare l'occorrente. Il 19 parte il secondo contingente formato da volontari del 1°, del 2°

raggruppamento di cui faccio parte e del 3° più i volontari di Abruzzo e Latina, con attrezzature per movimento terra: 4 pale meccaniche, 3 mini escavatori e 6 motocarriole. La situazione appare subito drammatica e depositati i nostri bagagli ci mettiamo subito all'opera capendo ben presto che il problema maggiore è il trasporto del materiale di risulta verso il luogo di stoccaggio, per la dimensione delle strade che non permettono il transito di mezzi superiori ai 150 cm. Ma con l'impegno e la capar-bietà che ci distingue riusciamo a trasportare in 8 giorni circa 700 mc di materiale. La nostra opera doveva finire con questo contingente ma visti i risultati il dipartimento ha chiesto un ulteriore contingente che è partito il 26 Agosto. Il parroco, in segno di gratitudine, ha voluto che gli alpini portassero in processione San Bartolomeo patrono di Stromboli.

Paolo Gatti



INTERVENTO AL BORGO

Di prima mattina, sabato 9 luglio, sotto la guida del Capogruppo degli Alpini di Monteviasco, Gianni Schioli, alcuni soci volontari si sono trovati a Monte per organizzare indispensabili lavori di taglio dell'erba presso il monumento ai Caduti, presso il Santuario della Madonna della Serta, lungo la mulattiera che conduce alla Cappella di San Rocco nonché nell'area attorno al Cimitero e all'eliporto. Al termine dei lavori, alle 13.30 circa, i "volonterosi" sono stati invitati a casa di Lucia Cassina, colonna portante in difesa della sopravvivenza del borgo, che ha loro offerto un meritato pranzo conclusosi con frittelle dolci preparate dalla signora Silvia che, da molti anni, trascorre le sue lunghe vacanze nello splendido borgo. Come sempre, gli Alpini si sono distinti per essersi prodigati con i fatti e non solo con le parole. Il Gruppo ringrazia l'amico Bertino Piga per avere realizzato la bella insegna in legno posta all'esterno della nostra sede.

Gianni Schioli, Capogruppo



QUANDO GLI ALPINI INCONTRANO I BAMBINI

E' sempre bello stare con gli Alpini, la loro allegria e simpatia coinvolge grandi e piccini e quando un'Amica degli Alpini, accompagnata da Alpini della Sezione di Luino, si propone e si presta a rallegrare i bimbi che frequentano l'asilo di Ghirla per un mese intero, allora sì che è una gran festa!!! Ma quanto ci siamo divertiti e abbiamo riso quando la Betty di Gerizzo ci ha insegnato le parole in dialetto delle nostre parti, quando è venuto l'esperto pescatore dei nostri laghi, Signor Mazza con i suoi nipotini, a spiegarci i segreti per pescare grossi pesci. Un'esperienza veramente bella e singolare. Altrettanto interessante e formativa la giornata trascorsa al "Maglio di Ghirla", antico borgo del comune di Valganna caratterizzato dalla presenza già da tantissimi anni, della bottega del fabbro e maniscalco del Signor Pavoni, azionata dalla forza dell'acqua tramite le ruote di un mulino, con l'Alpino Marzio Mazzola che ha fatto da guida e cicerone per la gioia e la partecipazione attenta dei bambini.

Gradita e significativa la visita del Presidente della Sezione Alpini di Luino Michele Marroffino. Con i suoi amici Alpini e i suoi racconti ci ha regalato un pezzetto di storia dei nostri nonni e dell'epopea degli Alpini, omaggiando in seguito i bimbi dell'asilo con un tricolore ciascuno. L'asilo infantile di Ghirla promuove una stretta collaborazione con le varie Associazioni presenti sul territorio, in quanto arricchiscono l'offerta formativa dei più piccoli e nello stesso tempo contribuiscono a far conoscere e valorizzare le tradizioni popolari e l'attaccamento alle proprie origini.

Siamo fermamente convinti che la scuola sia un valido laboratorio di cultura e di crescita sociale, in quanto viatico sicuro di insegnamenti, storia del territorio ed educazione.

In un periodo così difficile di socializzazione, arido di contatti e aiuti verso i deboli, la valorizzazione e l'apertura sul territorio diventa indispensabile per rafforzare quei valori sociali e culturali così importanti per il futuro delle nuove generazioni, che solo chi ama ed è legato alla storia del territorio in cui vive, può comprendere a pieno.

E allora viva gli Alpini e viva i bambini!!!!

Un' Amica degli Alpini e le Maestre dell'asilo di Ghirla



DUE COSSANI... FINALMENTE!

Anche il mulo raffigurato sul "murales" all'ingresso del paese, la mattina del 31 luglio, non aveva l'aria corrucciata di sempre, ma con un largo sorriso accoglieva alpini, villeggianti e compaesani che giungevano al luogo di ammassamento per partecipare, dopo due anni di sosta, alla 63° Festa Alpina ma soprattutto per ricordare il 65° anno di fondazione del Gruppo. Prologo il sabato sera rallegrato dalle note della bandella "I Senza Nome" dove i numerosi convenuti hanno potuto gustare profumi e sapori sfornati dalla collaudata cucina sotto l'esperta guida dello chef alpino Ezio Colombo, coadiuvato dal valido aiutante alpino Spina; cucina che ha funzionato a pieno ritmo fino alle ore piccole. Purtroppo si è dovuto rimarcare l'assenza del "regista", il Capogruppo Federico Pagni che per un malessere all'occhio sinistro ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso e trattenuto fino alla domenica sera. Domenica mattina la breve sfilata aperta dal "giovane" Corpo Musicale di Curiglia che al suono del nostro "33" ha raggiunto il Monumento ai Caduti; a far da corona al Vessillo Sezionale scortato dal Presidente Michele Marroffino e al Gagliardetto del Gruppo il Vicepresidente Piazza ed il Consigliere Mignani, oltre a una dozzina di Gagliardetti e il Vessillo della Sezione Avis Valdumentina; ci hanno onorato con la loro presenza i Sindaci di Dumenza e Agra, del Maresciallo dei CC di Dumenza e del Parroco di Agra, Dumenza, Due Cossani. Dopo l'Alzabandiera con le note dell'Inno Nazionale, le note del Piave hanno accompagnato la deposizione della corona da parte delle Autorità presenti; al termine del "Silenzio" il Parroco Don Nicola ha recitato una preghiera per tutti i Caduti e per le vittime della guerra. È seguita poi come da tradizione la S. Messa nel cortile della sede del Gruppo dove Don Nicola, all'omelia ha ricordato l'operato degli alpini, esempio di disponibilità e solidarietà nei momenti del bisogno.

Al termine il saluto del Sindaco di Dumenza, Corrado Nazario Moro, mentre il direttore di "5Valli", socio del Gruppo, ha portato il saluto del Capogruppo, assente per il malessere occorsogli, seguito poi dal Presidente Marroffino che ha voluto vicino a sé due "piccoli" alpini, portando il saluto e la vicinanza degli alpini ai parteci-

panti a questa simpatica giornata che segna, con ancora le dovute precauzioni, la fine di un lungo e triste periodo che ha colpito molti nei loro affetti e dove gli alpini hanno cercato di fare del loro meglio per essere di aiuto nei momenti del bisogno.



Non poteva mancare il momento di un super/mega rinfresco offerto a tutti i presenti, in attesa che la cucina, già collaudata la sera precedente, accontentasse anche il più esigente dei palati il mezzogiorno e la sera, con la sorpresa di un superlativo "risotto delle 22,30" a conclusione di questa riuscita due giorni alpina.

Non si può chiudere la cronaca di questi momenti di ricordo e di festa, senza esprimere un grosso ringraziamento a tutti coloro, alpini, amici, volontari che, ognuno nel proprio ruolo, dagli "chef" e giù fino ai semplici ma preziosi lava pentole hanno reso possibile, anche in assenza del "Regista Richetto", la riuscita della 63° Festa Alpina vanto e tradizione del Gruppo di Due Cossani! Sarebbe desiderio del cronista elencare tutti i nomi, ma sono certo che dimenticherei qualcuno e questo non sarebbe nello spirito alpino; comunque un sincero grazie a tutti e...pronti ancora insieme per la prossima festa del 2023!!!



A.M.

LA "PIETRA" DI CUVIO A BIELLA

Il Circolo Culturale Sardo, con l'appoggio dal Comune di Biella ha istituito un'area monumentale alle porte di Biella denominata "Nuraghe Chervu", e accreditata come progetto facente parte del programma ufficiale delle commemorazioni del centenario della prima Guerra Mondiale. Anche il comune di Cuvio ha accolto con entusiasmo l'invito a questo momento di rimembranza e l'amministrazione comunale ha chiesto al gruppo alpini di Cuvio se si prendevano incarico nell'esecuzione, e così è stata scelta sul territorio, la pietra e quindi fatta scalfire la dicitura "Cuvio 20". E nella mattinata di sabato 21 maggio, il capogruppo Roberto Marea assieme una delegazione delle penne nere di Cuvio, fra cui l'inossidabile Luigi Maggi per tutti Gin (classe 1929), sono stati ricevuti nella sala consiliare del comune di Biella dal primo cittadino della cittadina piemontese, Claudio Corradino, al quale hanno consegnato la pietra d'inciampo che ricorda i venti cuviesi morti durante la guerra 1915-18. Dopo della cerimonia di ricevimento della Pietra il Sindaco e parte dell'amministrazione ci hanno portato a visitare la sede della Sezione degli Alpini di Biella dove è presente un museo



che documenta la storia del corpo degli alpini dalla fondazione del 15 ottobre 1872 a oggi e della parallela storia dell'Associazione dal 1919. Comprende fotografie, armi, documenti, distintivi, uniformi, cartoline. Al termine del percorso museale c'è il sacrario della Gloria, dedicato agli alpini decorati con medaglia d'oro al valor militare. E dopo non poteva mancare che un bel pranzo presso un'agriturismo nelle vicinanze.

Alberto Fianza

"GIN" E' TORNATO SULLE DOLOMITI

Luigi Maggi, per tutti "Gin" ha compiuto l'impresa: a 92 anni e dopo due ore di cammino è tornato al rifugio Locatelli dove era stato durante il servizio militare. L'occasione di tornare sulle montagne dove in divisa, 71 anni prima aveva fatto il militare presso il battaglione "Edolo" di stanza a Brunico in Val Pusteria, giunge dai nipoti Marco e Monica, l'invito per l'estate 2022 di una vacanza sulle Dolomiti, ma soprattutto, tra i vari itinerari, l'escursione per vedere, ancora una volta, le Tre Cime da vicino. In auto fino al rifugio Auronzo, poi zaino in spalla e scarponi ai piedi, avanti a ripercorrere quel leggendario percorso. Dopo oltre due ore di cammino, sulla sinistra, spuntano le bianche pareti del rifugio con le rosse imposte, ancora qualche passo ed

ecco finalmente l'arrivo; poi sullo spiazzo davanti all'ingresso i vicendevoli complimenti e l'enorme soddisfazione di mettersi di nuovo in posa per la foto. Dopo 71 anni eccolo il Gin, risistemarsi nella stessa collocazione e con lo stesso paesaggio ma con tanta tanta emozione in più. Un'altra grande soddisfazione per Luigi Maggi, una delle più illustri penne nere Cuviesi, che a 92 anni assalta ancora le vette come ai gloriosi tempi della naia. Una "missione" appena portata a termine; al secolo Luigi Maggi da Cuvio a 92 anni è tornato sulle montagne dove con sci e moschetto prestò servizio negli alpini.

Alberto Carlo Fianza



FESTA DEL GRUPPO A SAN PAOLO

Finalmente dopo 2 anni di annullamenti e restrizioni per colpa della pandemia, domenica 24 luglio 2022, nella stupenda cornice panoramica dell'Eremito di San Paolo, si è potuta finalmente celebrare la nostra Festa Alpina, tanto attesa dalla popolazione Marchirolese e da tutti gli Alpini del Gruppo. Sabato sera si sono aperti i festeggiamenti con musica e ottimo cibo, per poi proseguire la domenica mattina con la Cerimonia Ufficiale, alla presenza del Presidente della Sezione con alcuni Consiglieri sezionali e il Vessillo della Sezione, Alpini e Gagliardetti di alcuni Gruppi e del Sindaco di Marchirolo. Grande partecipazione alla cerimonia dell'Alzabandiera, impreziosita dalla presenza di alcuni bambini intervenuti alla festa con le famiglie che, sull'attenti e con la mano sul cuore, hanno cantato con noi L'Inno di Mameli. Prima della Santa Messa i discorsi Ufficiali. Ha preso la parola lo scrivente, Alfieri del Gruppo che, in vece del Capogruppo Paolo Caporali, ha ringraziato tutti gli intervenuti alla cerimonia, sottolineando l'importanza e il valore di questi incontri, arricchiti ulteriormente dalla bellezza dei luoghi. Subito dopo ha preso la parola il neo eletto Sindaco di Marchirolo, Avv. Emanuele Maria Schipani che, al suo primo discorso ufficiale con la fascia Tricolore, ha posto in primo piano i valori e la solidarietà che da sempre gli Alpini donano alla società, concludendo con i saluti personali e dell'Amministrazione comunale. Per ultimo, ma non ultimo, è intervenuto il nostro Presidente Sezionale Michele Marroffino con parole di plauso e ringraziamento al Gruppo di Marchirolo, seguito da un emozionante e simbolico abbraccio ai fanciulli che hanno condiviso con noi i momenti ufficiali della manifestazione e arricchito di valore la cerimonia dell'Alzabandiera. Terminata la parte ufficiale, il cerimoniere Sergio Banfi ha invitato tutti i presenti a partecipare alla Santa Messa officiata da Don Mario, al termine della quale è stata letta la Preghiera dell'Alpino con l'esecuzione finale del "silenzio"



suonato, con grande emozione, dal giovane musicante dodicenne Nicolò Pinna. La cerimonia ufficiale si è conclusa con l'Ammainabandiera e Nicolò, sollecitato da tutti i presenti, ci deliziava nuovamente con il magico suono della sua tromba, proponendoci una esecuzione del "silenzio" impeccabile, bravo Nicolò! Il Presidente Sezionale Michele Marroffino, dopo averlo nuovamente ringraziato, gli ha donato, quale segno tangibile del suo impegno per gli Alpini, il Tricolore; bellissimo gesto, grazie Presidente e grazie soprattutto per l'autorevole presenza! La Festa è proseguita con un ottimo pranzo

preparato dalle nostre insostituibili Stelle Alpine e dai preziosissimi Aggregati e Amici degli Alpini, che in un clima di sana e gioiosa convivialità, ha coinvolto il numeroso pubblico giunto a San Paolo per festeggiare con gli Alpini. Un caloroso ringraziamento a tutti per la partecipazione, in particolare a coloro che, nelle retrovie e in silenzio, si sono prodigati per la buona riuscita di questa bellissima festa Alpina, festa di popolo e di amicizia. Grazie di cuore!

Viva gli Alpini e Viva L'Italia

Alpino Paolo Valoti



IL MUSEO DEGLI ALPINI

Il museo degli Alpini di Castelvecchana aspetta sempre richieste di essere visitato. Dopo la visita degli studenti di Vergobbio e di Castelvecchana, ancora non abbiamo terminato la classificazione di tutti i reperti, ma quanto esposto finora merita tutta l'attenzione. Nei giorni scorsi ricevo una telefonata dove mi viene chiesto se potevamo accettare alcuni reperti del nonno, dato che la famiglia aveva bisogno di saperli in un posto al sicuro. Così fissiamo un incontro nella sede del nostro gruppo, dove abbiamo il Museo degli Alpini. Riceviamo così numerosi e preziosi documenti che testimoniano la partecipazione di cittadini Luinesi alla guerra di Libia e della Turchia, più alcune foto che ormai sono storiche. Grati per questa donazione, che è di un valore infinito, ora dobbiamo trovare la giusta e corretta collocazione al fine che sia visibile per chi ha desiderato affidarci tali reperti e per ogni possibile visitatore.

E.R.



Curiglia

SEVERINO BENDOTTI... L'AMORE NON HA ETA'

E' un assioma confermato da Severino e Luisa, che il giorno 27 agosto corrente hanno coronato il loro sogno unendosi in matrimonio nella chiesa di Curiglia, gremita di persone amiche, tra le quali il

Capogruppo di Curiglia Davide Cassina e il Vice Presidente della Sezione di Luino Gianmario Piazza. Il nostro Severino, Alpino già caposquadra della Protezione Civile, si è presentato in pompa magna e impettito come quando si sta per ricevere un encomio... e in effetti così è stato con Luisa. Dopo la cerimonia in Chiesa, i partecipanti sono stati invitati ad un ricco rinfresco tenutosi all'aperto, godendo del panorama che circonda Curiglia. A Severino e Luisa le congratulazioni e gli auguri di tanta felicità da tutta la Sezione di Luino.

Piazza d'Armi



UNA GIORNATA UN PO' DIVERSA

Si è svolto domenica 12 giugno 2022 un torneo di Scala 40 al quale hanno partecipato molte persone del luogo con un grande calore e entusiasmo. Sono rimasta veramente commossa da questo sostegno che molte persone danno agli alpini presenti e anche a quelli assenti poiché questo torneo era in memoria di Paolo Berti (grande Paolo) e di tutti quegli alpini che purtroppo ci hanno lasciato troppo presto. Voglio ringraziare queste persone anonime che rispondono presente quando l'alpino chiama.

Non ho potuto piangere davanti a tutti ma per me l'emozione è stata davvero profonda. Spero che potremo ripetere questi eventi, eventi che mantengono saldi questi magnifici scambi di emozioni, amicizia e solidarietà.

Rosa Cannito



**BAITA
GRUPPO ALPINI
LAVENA PONTE TRESA**



ORGANIZZA

**DOMENICA 12/6/2022 e DOMENICA 19/6/2022
dalle Ore 14.00 alle Ore 18.30**

TORNEO

**"PAOLO BERTI"
INDIVIDUALE DI SCALA 40**

**La Gara si Svolgerà Sotto il Tendone all'Aperto
Ore 16.00 Merenda Alpina**

Siete Tutti Invitati ad Assistere

Colmegna

LA CAPPELLA DI SANTA RITA

Domenica 22 maggio ci siamo ritrovati numerosi presso la Cappella di Santa Rita dove veniva celebrata la Santa Messa domenicale, anziché nella sede parrocchiale, in omaggio alla ricorrenza della Santa da Cascia. La scelta voluta dal nostro Parroco Don Sergio ha visto la nostra pronta adesione in quanto il Sacriario fu costruito con grossi sforzi dai reduci della seconda guerra mondiale, l'Associazione Combattenti e il Gruppo Alpini, come ringraziamento alla Santa. Il Tempio votivo fu inaugurato nel lontano 1956 e da allora è nostra cura effettuare le normali manutenzioni e il decoroso mantenimento della zona, inoltre in occasione della giornata dei Caduti celebrare il ricordo e la benedizione delle steli dei 14 Caduti. Quindi quale occasione migliore per onorare e ricordare con affetto tutti coloro che vollero

fortemente erigere la Cappella, e farlo insieme alla popolazione. Per la riuscita della manifestazione ringraziamo il celebrante Don Franco e il diacono Gabriele. Mentre noi alpini del gruppo ci diamo appuntamento a presto per effettuare i necessari lavori di giardinaggio e in autunno la manutenzione delle steli metalliche che necessitano di un intervento vigoroso di recupero.

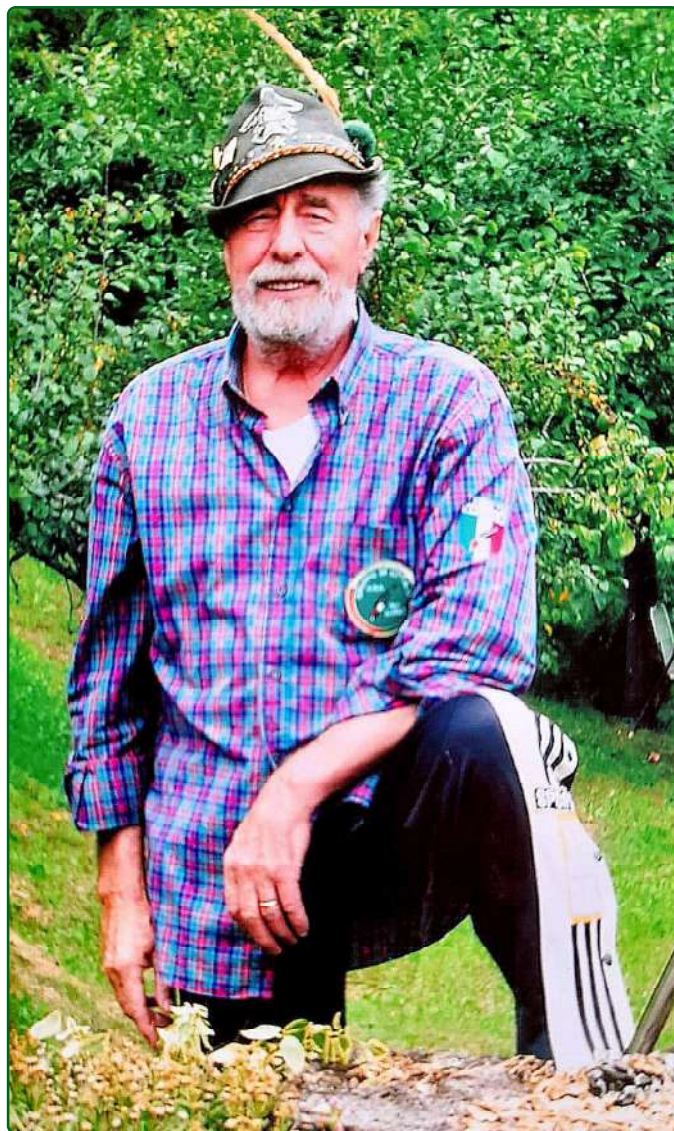
Doriano Canton, Capogruppo



CARO GIACOMINO

Sabato 3 settembre gli Alpini di Cittiglio, numerosi gagliardetti della Sezione di Luino e tanti Cittigliesi, hanno partecipato con commozione, e riconoscenza alla cerimonia, per un affettuoso saluto al caro e storico alpino Giacomo Poroli che è andato avanti. Come alpino e amico ho avuto la fortuna di essergli stato a fianco per tanti anni, era un gran maestro per tutti noi, ha saputo trasmettere la vera alpinità, il suo dire "SEMPRE" presente, dava la forza e la spinta per andare avanti in ogni situazione. Ricordo anche quel forte carattere che aveva, sapeva imporsi, ma nello stesso tempo era un trascinatore di allegria e teneva alto il morale durante le storiche passeggiate e raduni nazionali. Quante belle serate abbiamo trascorso in sede con i nostri vecchi, a lui piaceva scherzare, stare in compagnia e parlare di storie di montagna. Quanto lavoro ha fatto LUI e la sua amata moglie NORA alle cascate al fianco di tanti alpini e "alpine", amava quel luogo e aveva un gran rispetto per i vecchi, diceva: "Devono festeggiare con noi, li trasporto io quelli che sono in difficoltà." Eri il nostro taxista e molto altro. Un altro bel ricordo che ho è quando andavo a casa sua durante la sua malattia, la prima parola era "come stan i alpit", aveva poca memoria per il presente ma era un'enciclopedia storica del gruppo si ricordava di tutto e di tutti e ripeteva più volte, dopo avermi offerto un buon bicchiere "sono orgoglioso di esser Alpino." Si parlava anche della banda del suo periodo di clarinetista con tante avventure e un quai bel bicer tra una suonata e l'altra. Ora a noi rimane un ricordo indelebile del suo spirito di fratellanza e amicizia. Per noi sarai sempre l'amico "giacumin"

Spigolon Luciano



Luino

EZIO VASCONI

Lo scorso 8 giugno, è "andato avanti" l'Alpino Ezio Vasconi. Ezio ha prestato il servizio militare a Merano presso il 5° Reggimento Alpini, 5 Compagnia Mortai, ed è stato congedato nel marzo 1963. Come ci ha detto la figlia Tiziana: "mio padre era anche stato inserito nella Fanfara degli Alpini in quanto suonava la tromba. Oltre al suo incarico come mortaista era chiamato a suonare il Silenzio in caserma ed in altre occasioni. Anche dopo il congedo si è recato per diversi anni ai raduni degli Alpini e suonava la sua tromba nella banda".

"E' stato un papà ed un uomo eccezionale"

Il Gruppo Alpini di Luino, porge le più sentite condoglianze alla famiglia



Ferrera di Varese

FAUSTO ANTONIOLI

Nel mese di giugno è andato avanti l'alpino Fausto Antonioli, classe 1938, con l'estremo saluto della collettività Ferrarese e tanti amici alpini. Durante la S. Messa è stata ricordata la sua figura dal nostro Presidente sezionale Marroffino per il suo impegno nel gruppo e per tanti anni capogruppo di Ferrera. La preghiera dell'alpino seguita dal canto del "Signore delle Cime" ha concluso la funzione religiosa. Fausto ha raggiunto il Paradiso del Cantore salutato dai numerosi Gagliardetti al suono del silenzio.

Gruppo Alpini Ferrera



ALBERTO JOLI



Ricordando Alberto Joli, Alpino del nostro Gruppo, per il suo impegno come segretario, rinnoviamo le condoglianze alla moglie e alla famiglia.

Gruppo Alpini Ferrera

GUERINO MORISI

Il nostro Gruppo Alpini, ricordando l'Alpino Guerino Morisi, rinnova le più sentite condoglianze ai suoi familiari.

Gruppo Alpini Ferrera

IL NOSTRO RICORDO...

Domenica 11 settembre, nella chiesa Parrocchiale di Grantola, si è celebrata la tanto attesa e annunciata S. Messa in ricordo dei nostri Fratelli Alpini "andati avanti", che in questi due anni non hanno potuto avere il conforto della nostra presenza e l'affetto del nostro ultimo saluto. La cerimonia religiosa è stata molto partecipata vista la presenza di numerosi Alpini e famigliari, molti dei quali con il Cappello Alpino dei loro cari in segno di ricordo e appartenenza al Corpo degli Alpini e alla nostra Associazione. La Banda Sezionale, "Corpo Musicale Boschese" e il Coro "Città di Luino" hanno solennizzato la S. Messa con i loro brani e canti. Preziose e coinvolgenti le parole del celebrante, Don Cristian Fattore, che hanno raggiunto sicuramente le menti e i cuori dei presenti, seguite da altrettanta commozione alla lettura dei nomi degli Alpini "andati avanti" e alla recita della Preghiera dell'Alpino, in questa occasione letta da tutti, donata per l'occasione ai partecipanti. Un grande ringraziamento a chi ha voluto onorare con la sua presenza questo momento di ricordo e di preghiera, anche se con rammarico sono state riscontrate alcune assenze, vista l'importanza, soprattutto spirituale, di questo momento di ricordo.



Il Presidente Michele Marroffino

UN GENEROSO GESTO!

Anche quest'anno, come per gli anni scorsi, ci piace segnalare il bell'esempio di alpinità e di attaccamento all'Associazione da parte del Gruppo Alpini di Bedero Masciago, i cui Soci, in occasione del tesseramento annuale, si sono autotassati portando il costo del bollino da 30 a 35 Euro, versando la differenza raccolta di € 265,00 a favore della Sezione. Non capita spesso di dover segnalare un gesto così spontaneo e generoso che, osiamo sperare, sia di esempio per tutti i Gruppi.

Il Presidente Michele Marroffino

CASSANO VALCUVIA Alpino Severino Barea	classe 1946
FERRERA DI VARESE Alpino Fausto Antonioli	classe 1938
FERRERA DI VARESE Alpino Alberto Joli	classe 1943
FERRERA DI VARESE Alpino Guerrino Morisi	classe 1945
LAVENA PONTE TRESA Alpino Giovanni Andreani	classe 1937
CITTIGLIO Alpino Giacomo Poroli	classe 1933

LUINO Alpino Vincenzo Longheu	classe 1941
AGRA Alpino Gianfrancesco Cepparo	classe 1940
CASTELVECCANA Alpino Benvenuto Bonariva	classe 1938

**AI FAMILIARI LE PIU'SENTITE
CONDOGLIANZE DALLA SEZIONE
E DALLA REDAZIONE DEL 5VALLI**



Oblazioni

PRO SEZIONE	
FERRERA DI VARESE Dalla moglie in ricordo dell'Alpino Fausto Antonioli	€ 100,00
DUE COSSANI Dal Capogruppo Pugni Federico per la nascita della nipote Nicole	€ 50,00
BEDERO MASCIAGO Dal Gruppo Alpini	€ 265,00
LUINO Dalla moglie e dai familiari in memoria del 10° anniversario della scomparsa dell'Alpino Giulio Gatti	€ 100,00
VERGOBBIO CUVEGLIO Da Giuliano Calori per la nascita della nipote Gaia	€ 50,00
Da Giuliano Calori in memoria della sorella Ancilla Calori moglie dell'Alpino Franco Rabbiosi	€ 50,00
LAVENA PONTE TRESA Dal Gruppo Alpini in occasione del 90° di fondazione	€ 100,00
CUVIO Dal Gruppo Alpini per il noleggino del pulmino sezionale	€ 180,00
LUINO Dagli Alpini presenti al Bosco delle Mozze per il noleggino del pulmino sezionale	€ 160,00
PRO 5VALLI	
MARCHIROLO Dal Gruppo Alpini	€ 50,00
DUE COSSANI Le famiglie Busnelli e Canepa a ricordo della Sig. Bruna Bertoli	€ 50,00
BREZZO DI BEDERO Le sorelle in ricordo della compianta Bruna Achille moglie dell'Alpino Angelo Bertoli	€ 100,00
CUGLIATE FABIASCO Auguri dal Gruppo Alpini all'Alpino Bruno Pedrinazzi e alla moglie Doris diventati nonni del piccolo Leonardo e ai genitori	€ 50,00
Dalla famiglia dell'Alpino Umberto Corti in sua memoria	€ 50,00
MARCHIROLO La moglie e i figli in ricordo di Domenico Stefani nel 5° anniversario della scomparsa	€ 100,00
PRO PROTEZIONE CIVILE	
FERRERA DI VARESE La moglie in memoria dell'amato marito e Alpino Alberto Joli	€ 100,00
CUNARDO L'Alpino Sergio Merlini con la moglie Barbara sono lieti di annunciare il matrimonio della figlia Alessia con Mattia Morandi celebrato il 1° Ottobre	€ 50,00
LAVENA PONTE TRESA Dal Gruppo Alpini in occasione del 90° di fondazione per l'utilizzo del Pick-up	€ 100,00
PRO MUSEO CASTELVECCANA	
Da Ercole Rastelli	€ 30,00
Da Amici del Museo	€ 300,00
Da Carlo Mainini	€ 100,00

Cappello Alpino

"Papa', perché nella tua stanza tu sempre tieni appeso, come reliquia rara il cappello d'Alpino?"

"Senti, caro piccino, senti e poi impara: Quel copricapo appeso, è tutto ciò che avanza degli anni miei felici, trascorsi in comunione ed in sincero amore fra mille e mille schiere di schiette Donne Nere, fedeli al Tricolore, cui sola condizione era d'essere amati. Questo vuol dire, piccino, quel mio cappello Alpino. Il bimba, soddisfatto, l'abbraccia con vigore e poi; "Grazie, babbo mio, or so cos'è l'onore!"

Gianni

